

ziale giustizia che verrebbe impartita a tutte le Camere di commercio del regno.

Se invece si volesse con un articolo di legge restringere l'eccezione in favore soltanto ad alcune Camere di commercio, pur troppo temerei che alcuni dal loro nobilissimo sentimento d'imparzialità si sentissero costretti a votare contro la proposta Casaretto.

Dichiaro che dal mio canto desidero immensamente che la benemerita Camera di commercio di Genova non perda neanche per un giorno solo quei proventi di cui gode, dappoichè so che ne fa ottimo uso, specialmente per le scuole tecniche, che essa ha istituite, e che, dirette da un egregio economista, tornarono di gran profitto per l'istruzione della popolazione genovese. Ma io domanderò alla Commissione ed all'onorevole commissario regio se precisamente questo eccessivo scrupolo di forma faccia loro provare una ripugnanza insuperabile ad estendere il beneficio a tutte le Camere e stabilimenti analoghi che cesseranno di percepire colle novelle leggi qualche tassa speciale, ancorchè estranea a quella che forma l'oggetto della proposta Casaretto.

PRESIDENTE. Pregherei l'onorevole deputato Mancini di formulare il suo emendamento.

MANCINI. Amerei di sapere ciò che ne pensa la Commissione.

MOSCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Mosca ha facoltà di parlare.

MOSCA. La Commissione, quando propose e fu ammesso dalla Camera che prenderebbe ad esame le considerazioni poste avanti dall'onorevole Casaretto, in relazione al soggetto particolare di questa legge, ha dichiarato bensì che non voleva intendere quest'incarico in un senso municipale e per favorire piuttosto quello stabilimento che quell'altro, ma che si sarebbe occupata con ispirito di giustizia per tutti quelli i quali avessero potuto trovarsi in una situazione analoga; ma la Giunta non ha inteso e non ha potuto intendere di credersi attribuita una facoltà legislativa per eccedere i termini particolari che costituiscono l'argomento della legge.

Mi spiego. Questa legge tende ad imporre una tassa speciale sui contratti di assicurazione e sulle società industriali.

La legge adunque avendo questo particolare oggetto, bisogna che il legislatore si preoccupi, volere o non volere, delle conseguenze che l'attuazione di questa legge sarà per produrre.

Una di queste conseguenze, che fu posta innanzi dall'onorevole Casaretto con un particolare interessamento a riguardo della Camera di commercio di Genova, era appunto quella che, introducendosi a beneficio dello Stato una cassa sulle assicurazioni marittime, la quale non avrebbe potuto essere cumulata con quella che già si percepiva a favore della Camera di commercio di Genova, quest'ultima sarebbe rimasta depauperata di quell'introito, che attualmente ricava dalla percezione di quest'imposta tutta locale, tutta speciale.

Noi non possiamo dunque far altro che estendere in termini generali una provvidenza di carattere puramente interinale, la quale riguardi tutti quegli stabilimenti che per effetto della legge attuale venissero ad essere in qualche modo pregiudicati, affinchè questo pregiudizio non sia sentito, e finchè con altro provvedimento provvisorio venga assicurata la loro sorte.

La proposta dell'onorevole Mancini eccede di molto i termini ne' quali la questione deve essere ristretta.

Egli esigerebbe che all'occasione di questa legge noi aves-

simo da introdurre disposizioni che sarebbero in ripugnanza colla materia speciale della legge.

Bisognava sollevare questa questione riguardo, per esempio, alla legge del registro, perchè appunto le Camere di commercio delle provincie meridionali non fossero private dei benefici che avevano per soprattasse sulle sentenze; ma è impossibile d'inserire in questo schema una disposizione che dia loro un compenso per i danni che non vengono a soffrire per l'effetto di questa legge, sibbene a ragione d'un'altra che ora non è sottoposta al giudizio della Camera.

Per questi motivi la Commissione non ha creduto di poter fare di più.

Se l'onorevole Mancini ritiene che l'urgenza di questo provvedimento sia grande, non posso che ripetere ciò che ha detto poc'anzi l'onorevole Castellano intorno alla sua proposta che fosse esteso anche alle assicurazioni marittime il beneficio della facoltà dell'abbonamento stabilito per gli altri contratti d'assicurazione. Però l'onorevole Mancini con molto maggior forza attualmente, perchè avrà realizzato un precedente che giustifica la sua dimanda, può egli tanto invitare con un ordine del giorno il Governo a presentare delle proposte di provvedimenti urgenti, come può egli stesso farsi iniziatore di un progetto di legge speciale, il quale stabilisca che è applicabile a tutte le Camere di commercio del regno quello che si dice in questo articolo a beneficio non dirò così tassativamente della Camera di commercio di Genova, ma a favore di tutte le Camere di commercio o altri stabilimenti locali che vengano ad essere pregiudicati per l'effetto di questa legge speciale.

Gli è perchè la Commissione, non credendo che la Camera voglia uscire dai termini del soggetto che ora si discute, non può accettare nessun emendamento nel senso in cui venne proposto dall'onorevole Mancini.

MANCINI. Per troncare questa discussione e per accostarmi al desiderio manifestato dalla Commissione, mi limiterò a proporre un ordine del giorno, il quale, acciò possa riuscire efficace, dovrebbe consistere in un invito della Camera alla Commissione del bilancio perchè essa studiasse e proponesse i provvedimenti opportuni perchè le Camere di commercio, che attualmente godono della percezione di certi diritti, ne potessero essere transitoriamente compensate con equivalenti assegni sul bilancio sino all'attuazione della legge generale che ordina le Camere di commercio italiane.

L'ordine del giorno sarebbe così formulato:

« La Camera, invitando la Commissione del bilancio a studiare e proporre gli opportuni provvedimenti acciò le Camere di commercio delle varie provincie italiane fino all'attuazione della loro nuova legge organica conservino temporaneamente assegni equivalenti alla perdita delle speciali tasse di cui attualmente godono, e che cesseranno in virtù delle nuove leggi d'imposta, passa all'ordine del giorno. »

Sento il bisogno di dare qualche spiegazione sul tenore di esso.

Primieramente adopero la formula di assegno compensativo, dappoichè è impossibile che le Camere di commercio percepiscano un diritto che è abolito e continuino a riscuotere un'imposta che è diventata nella sua integrità tassa da corrispondersi e pagarsi in favore dello Stato.

D'altronde è riservato ad una legge generale determinare con norme generali il modo normale di provvedere all'esistenza di questi importanti stabilimenti.

Laonde qui non si tratta che di una semplice proposta transitoria, cioè d'iscrivere nel bilancio un articolo per far fronte temporaneamente a questi assegnamenti fino a tanto